

NASTY SAVAGE

ANCHE IL THRASH SAPEVA RIDERE. LA VOGLIA DI SPETTACOLO E LA CAPACITÀ DI INTRATTENERE DI QUESTA BAND SUPERARONO I CONFINI DI UN GENERE E HANNO FATTO STORIA. AD ALTRI È ANDATA LA GLORIA, MA AI NASTY SAVAGE BASTO SFASCIARE UN PO' DI TELEVISORI...

Foto di STEFANO GIUSTI

APPETITE FOR (TV)
DESTRUCTION



trano mondo quello dell'heavy metal, strano davvero. A una sguardo profano e superficiale, le migliaia di band che popolano questo curioso universo, potranno sembrare una massa indistinta di musicisti languorosi e caccioni, ma basterà addentrarsi solo un po' nella materia, per capire come, quasi magicamente, riescano a convivere sotto la stessa etichetta le "sensibilità" artistiche e le attitudini più diverse. Questo per dire che, a chi guarda al mondo del metallo con poca attenzione potrebbe curioso sentirsi dire che le elucubrazioni mentali, musicali e liriche di Fates Warning, Queensryche o Dream Theater e l'heavy metal volgare, sporcato di thrash e intriso di becari riferimenti a sesso, perversioni, follia e satanismo "di serie C" del Nasty Savage, possono essere tranquillamente riferiti all'unica categoria musicale del metallo pesante. Un'introduzione indispensabile, per capire bene cosa sono stati [e cosa sono attualmente] i Nasty Savage, vera e propria istituzione per chi con heavy metal intende un certo tipo di musica e di "atmosfera". Le radici del Nasty Savage sono brumose e poco definite [e meno male che siamo nell'era di Internet, dove tutti sanno tutto di tutti]. C'erano una volta in quel di Brendan, Florida, i Nightmare, band fondata dal chitarrista Ben Meyer, dal batterista Craig Huffmann e dal bassista Fred Driegschan, una band forse condannata all'anonimato se, dopo aver perso la propria cantante, la loro strada non si fosse incrociata con quella di un tipo davvero losco, un italo-americano che divideva la sua passione fra il wrestling, un infuocato amore per



l'elettronica e l'heavy metal: si chiamava Ronny Galletti e le sue uniche esperienze musicali erano state con gli amatoriali Chronic Dogs. Lo stesso Ronnie, con cui il sottoscritto ha intrapreso lunghe e soddisfacenti chiacchierate per preparare questo articolo, ci racconta il curioso incontro con la band: "Qualcuno mi parlò di questi Nightmare, che stavano cercando un cantante. Io all'epoca facevo delle jam con i Chronic Dogs, ma ero molto timido e non combinavamo molto. Ben e Fred, non ricordo, mi chiamarono per provare. Mi ricordo che cantai 'Wrathchild' e 'Iron Maiden' tre o quattro volte, anche perché erano le uniche canzoni che conoscevo per intero. Sapevo di essere pronto per affrontare qualcosa di nuovo, potente e totalmente folle, ma quei ragazzi non mi diedero un altro appuntamento. Io mi ero divertito e, soprattutto con Fred, aveva fatto subito amicizia, aveva carattere e determinazione. Do-

po qualche settimana senza avere notizie, li incontrai a una festa e gli chiesi se avevano deciso di prendersi come cantante... ok, non ero molto bravo tecnicamente, ma credevo di avercela messa davvero tutta! Risposero di sì e mi diedero appuntamento per il lunedì successivo, quando gli feci subito una proposta: cambiare nome in Nasty Savage e creare il mio personaggio, Nasty Ronnie, il frontman più folle e selvaggio che mai fosse sotto su un palco. Il mio piano prevedeva anche che in due mesi dovevamo riuscire a risparmiare i soldi per entrare in studio e registrare quattro canzoni, che avrebbero composto il demo 'Wage Of Mayhem', e di sicuro entro l'anno saremmo stati messi sotto contratto da una label! Un piano folle, una visione... che incredibilmente divenne realtà! Fred era il più esperto e iniziò subito a mettere in pratica i nostri progetti. Era tutto eccitante: il creare il nostro sound, le nostre canzoni, volevamo qualcosa che colpisse la gente e che ci rendesse indimenticabili". Il sound della band divenne subito più violento e la seconda chitarra fu una necessità impellente. Viene reclutato un vecchio amico di Ben, David Austin, sua compagno alla fine degli anni 70 nei Virgin Killer, ma, all'epoca, chitarrista del Gangster, band heavy rock dedita principalmente a cover. David però si era già esercitato come songwriter, con 'The Morgue' e 'Vigilante', devolute poi alla causa dei Nasty Savage, del quale divenne subito uno dei principali compositori. L'ingresso di Nasty Ronnie portò nuovi input in una band fino ad allora dedita al classico hard'n heavy di fine 70/primi 80: per "riscoprire" la sculetta, Ronnie inizia a proporre cover di band più oscure ed heavy, come Angel Witch, Venom, Holocaust, creando inconsapevolmente la particolare miscela che da lì a poco forgerà il "marchio" del gruppo. Poco dopo Craig Huffmann lascia il posto a Curtis Beeson, potentissimo

"COSTRUIAMO UN PALCO CON DEL LEGNAME RUBATO DA UN CANTIERO. IO SALII SUL PALCO ATTRAVERSANDO IL PUBBLICO IN SELLA A UNA HARLEY... LA POLIZIA ARRIVÒ PROPRIO MENTRE SUONAVAMO 'BREAKING THE LAW'!"
NASTY RONNIE, ricordando il primo concerto

drummer proveniente dai Razor (ciclo omonimi degli speed metal masters canadesi e definito da Ronnie come un vero "...dio del tuono") e figlio di Antony Beeson, prima manager del gruppo. Per impressionare la Metal Blade sono sufficienti i quattro pezzi di 'Wage Of Mayhem', e il gioco è fatto. Ecco come Ronnie ricorda quei giorni: "Quel demo fu realmente un gran colpo e ha girato in lungo e in largo in tutto l'underground metal mondiale, grazie a pezzi come 'Unchained Angel', 'XXX', 'Savage Desire' e 'Witches Sabbath'. Cosa c'era di meglio se non promuoverlo con dei concerti? Suonavamo ovunque, locali, feste nei cantili, nei campi, nelle sale prove... Il nostro primo concerto fu ad una festa per ragazzi in un quartiere. Ci pagarono 40 dollari e ci costruimmo un palco con del legname rubato da un cantiere e trasportato con il furgone di Fred. Io salii sul palco attraversando il pubblico in sella a una Harley... fu una serata di massacrante heavy metal: la polizia arrivò proprio mentre suonavamo 'Breaking The Law', ma se ne andarono e continuammo a suonare. In quello stesso serata, per la prima volta, spaccò



un televisore! Il marketing era cominciato!, la fortissima personalità del singer e il suo stage-acting, fra autolossionismo e sudore a litri, furono la migliore pubblicità che la band potesse crearsi! Il passo verso il primo album è breve e, nel 1985, la scena metal statunitense salutò nei Nasty Savage uno dei suoi migliori prodotti. La simile provenienza geografica porta a paragoni immediati con i primi Savatage, ma la cattiveria esecutiva e l'indole perversa del NS forse impressionò maggiormente altri giovani conterranei, allora ancora giovani metal fan, ma che da lì a poco avrebbero assaltato le frontiere più estreme del metallo: chiedete a gente tipo Decide, Oblivary, Death o Morbid Angel che impatto ebbe su di loro la violenza sonica/visiva dei Nasty e troverete la risposta a questo interrogativo. Lo stesso Ronnie pare conscio e orgoglioso

di aver ispirato una nuova "covata" di giovani band: **"Sicuramente molti furono influenzati da noi, all'epoca il nostro impatto sulla scena fu davvero forte! Nessuno ci voleva ad aprire per loro, ma diventammo una band per cui i gruppi più giovani erano ben felici di aprire. Sono orgoglioso di essere stato un esempio per quei ragazzi!"**. Già, molti giovani virgulti possono ringraziare i NS per averli ospitati come opening act, cosa accaduta sia agli Executioner (prima incarnazione degli Oblivary) che ai Mantos, ovvero la prima formazione dei Death, che suonarono il debut show della loro storia proprio aprendo per i Nasty. L'impatto del primo omonimo album è realmente forte e fa crescere legioni di fan (grazie anche a un tour insieme agli Hallow's Eve), ma anche schiere di detrattori, con diversi personaggi del mondo dei media

CLASSIC STUFF

Di gruppo NASTY SAVAGE commenta da STEFANO GIUSTI

'WAGE OF MAYHEM'

(Demo, 1984)

Niente meno che uno dei demo tape

più influenti del metallo statunitense della prima metà degli 80, grazie a un concentrato di classicissimo ed energico

heavy sound di pura derivazione britannica ('Unchained Angel' e 'Savage Desire'), un vero e proprio tributo ai Mercyful Fate come 'Witches Sabbath' e il metallo "a luci rosse" di 'XXX'. Da notare che quel "Raw Mayhem" che compare in alcune discografie ufficiali, non è riconosciuto dal gruppo e, come dichiarato da Ben Meyer, è probabilmente una registrazione di prove e spezzoni live dello stesso periodo di "Wage..."

heavy sound di pura derivazione britannica ('Unchained Angel' e 'Savage Desire'), un vero e proprio tributo ai Mercyful Fate come 'Witches Sabbath' e il metallo "a luci rosse" di 'XXX'. Da notare che quel "Raw Mayhem" che compare in alcune discografie ufficiali, non è riconosciuto dal gruppo e, come dichiarato da Ben Meyer, è probabilmente una registrazione di prove e spezzoni live dello stesso periodo di "Wage..."

'NASTY SAVAGE'

(Metal Blade, 1985)

L'omonimo esordio è un disco musicalmente serratissimo, giocato sulle cavalcate della sezione ritmica Beeson/Dregischan, sterzato dagli intrecci chiarivisti della coppia Austin/Meyer e dalla voce sadica del borchiatissimo Ronnie, grintoso quando serve e con un tocco di folle teatralità, che a tratti lo assomiglia niente meno che a King Diamond (sentirsi 'Gladiator' o 'Asmodeus' per credere a questa somiglianza). Per chi ama l'heavy metal più grezzo e rovido, un vero classico.



'INDULGENCE'

(Metal Blade, 1986)

La virata verso il thrash è più marcata e il disco è a tratti davvero bello, anche se forse, distaccandosi dal classico heavy robusto e volgare degli esordi (dai quali però ripescano il classico 'XXX'), perdono un po' della loro personalità. Da segnalare anche perle come 'Stabbed In The Back' e 'Hypnotic Trance'.



'ABSTRACT REALITY'

(Metal Blade, 1988)

Un semplice EP uscito a poco distanza da 'Indulgence' e l'unica prova discografica dello sfortunato Chris Moorhouse. Quattro pezzi sono pochi, ma, a testimonianza dello stato di grazia compositivo vissuto dalla band in quegli anni, va rilevato il fatto che un EP probabilmente fatto per utilizzare materiale "d'avanzo" contiene almeno un altro classico, 'You Snooze, You Lose'. Se non è stato di grazia questo!



che criticano gli eccessi autolesionisti di Ronnie, nella migliore delle ipotesi definito come un "cocainomane inaffidabile". Con il senno di poi, si potrà dire che i NS, con la loro intronizzazione, limitarono le proprie possibilità di accedere al successo su larga scala, inimicandosi "gli alti papaveri" del music-business e della carta stampata americana, ma andarono ugualmente avanti e il mito dei loro show si diffuse a macchia d'olio fra gli americani metallers più ultranzisti. Proprio in questo periodo, Ronnie mette a punto il già accennato "numero" dei televisori: vi ricordate di Thor che piegava le barre d'acciaio e con la forza dei polmoni gonfiava le borse per l'acqua calda fino a farle esplodere? Ebbene, Ronnie iniziò a spaccare a testate a lanciandoli in aria per farli cadere sul petto dei bei televisori (!). Una cosa piuttosto scioccante e pericolosa, che lo stesso Ronnie spiegò così alla rivista HM: "Quando ero ragazzo avrei voluto diventare un riparatore di televisori, senza tuttavia riuscirci, cosa che poi ha generato il mio odio nei confronti di questi oggetti. Quello che faccio sul palco è solo il riflesso dei miei impulsi personali. Lancio in aria i televisori e poi li lascio cadere sul mio petto... molta gente pensa che faccio queste cose perché sono sotto l'effetto di droghe o altri eccitanti: non è vero. Anche se qualche volta è doloroso, questo atto è divertente, sia per me che per l'audience, ed allora perché non dovrei farlo? Il nostro è uno show di totale impatto, che ci ruba parecchie energie. Molte volte dopo lo show siamo

stanchi e doloranti, ma siamo tuttavia pronti a ripartire". L'aspetto visivo è fondamentale e lo stesso Ronnie dichiara che "...per ogni song abbiamo differenti aini visuali e cosette speciali. Vogliamo scioccare, ma anche dare al pubblico uno spettacolo che valga il prezzo del biglietto e che resti nella memoria anche dopo parecchio tempo". Arrivano i primi successi ma inizia anche la "maledizione" dei bassisti: Fred Dregischan subisce un forte trauma alla mano destra e perde completamente la sensibilità a due dita, con conseguente impossibilità di mantenere il proprio posto nella band. Alle audizioni trovata anche tale Glenn Benton (un potenziale sodalizio musicale tra Nasty Ronnie e il futuro leader dei Decide è decisamente roba da far tremare le gambe), ma il sostituto è

Deszo Ivan Bartha bassista di origini ungheresi e tecnicamente dotato per inserirsi in una band che non vuole certamente adagiarsi sugli allori. Siamo nel 1987, il thrash metal impazza e anche i Nasty Savage induriscono il loro sound, unendo alla debordante "violenza visiva" ormai nota anche un apprezzamento più complesso e potente. "Indulgence", a distanza di tanti anni, è ancora un gran bel disco, maturo e figlio di una band forse mai così convinta dei propri mezzi. Degna di essere conosciuta è la storiella che sta dietro alla riedizione di "XXX", senza dubbio il pezzo più noto del gruppo. La versione presente su "Indulgence" è a velocità quasi raddoppiata rispetto all'originale presente sul demo "Wage Of Mayhem" e presen-

te



'PENETRATION POINT'

(Rotten Records, 1989)

Un disco controverso: da una parte la maturazione della band appare evidentissima e i passaggi di alto carattere tecnico non si contano nell'arco del disco, da "Ritual Submission" a "Family Circus", passando per "Powerlans". Quello che mancano sono le canzoni nude e crude e forse le sole "Welcome Wagon" e la title-track si annoverano negli anthem da ricordare. Un disco forse frutto di contraddizioni e dissidi interni relativi alla direzione artistica da intraprendere.



'WAGE OF MAYHEM EP'

(Crack Records, 2000)

Quattro vecchie song debitamente ripulite e rimastate (ma non risuonate) che, a distanza di sedici anni, rifuggono ancora di luce propria e due nuovi brani ["Sardonic Mosaic" e "Wage Of Mayhem pt. 1"] che fanno capire che questa non è una semplice e nostalgica ristampa, ma un vero e proprio ritorno sulle scene di Ronnie e soci.



'CLEVELAND '87 - LIVE'

(Mortem Records, 2003)

Live postumo, che comunque compie nella discografia ufficiale della band, immortalato nella sua dimensione più animalesca: il palco l'audio non è molto pulito, si potrebbe parlare a ragione di un ottimo bootleg, ma riesce a catturare la violenza delle prestazioni della band. I classici ci sono tutti, non fatevelo sfuggire.



'PSYCHO PSYCHO'

(Mesaar, 2004)

Un disco buono, non eccezionale, che comunque dimostra quanto la band sia viva e anche piuttosto in palla in ogni suo elemento, con lodi particolari per il potentissimo drumming di Curtis Beeson. Pezzi come la title-track, "Return Of The Savage" o "Hell Unleashed" sono all'altezza dei classici del passato e, anche se la voce di Ronnie si è fatta più roca e meno spiritata, fa un grande piacere sentirlo ricantare su un disco dopo tanti anni.





ta anche come "particolari" backing vocalist tali Lock e Luna, più famose come le "Daughters Of Darkness". Chi sono queste due affabili signorine amiche di Nasty Ronnie? Semplicemente un duo di lottatrici di wrestling di cui Ronnie è nel frattempo divenuto manager e che ci offre una performance a base di gridolini e sensuali lamenti, a far da sottofondo alle liriche "vietate ai minori" della canzone. Alla domanda su questa particolare collaborazione Ronnie dichiara di averle conosciute nel backstage di un concerto degli Iron Maiden e che, ciò che si sente nel disco, è "semplicemente la registrazione di lock e luna che urlano e gemono mentre le sto frustando in studio!" Parlavamo di "maledizione dei bassisti"? Ebbene, sentite cosa accade subito dopo la pubblicazione di "Indulgence"! Le lunghezze limitate dei dischi in vinile lasciano fuori da "Indulgence" alcuni pezzi piuttosto validi, tanto che, dopo qual-

che mese, la band rilascia il mini-lp "Abstract Reality", presentando però un nuovo bassista, Chris Moorhouse. Cos'era successo al dotatissimo Bartho, da molti ritenuto uno degli artefici dell'evoluzione del sound dei NS? Semplice: il padre aveva minacciato di eliminarlo dal testamento (a quanto pare piuttosto corposo), se non avesse abbandonato la band! Dopo aver creato clamore negli States per i loro atterraggi show, finalmente Nasty Ronnie e soci riescono a calcare il suolo europeo (Italia esclusa) in compagnia dei tedeschi Exumer e degli Atomkraft (all'epoca piuttosto lanciati, dopo un buon tour insieme a Venom e Exodus). Il tour europeo è avventuroso e forse poco professionale dal punto di vista dell'organizzazione, ma riflette lo spirito underground dell'epoca. Ricorda Ben Meyer: "Il promoter, Eric Cook, cercava di risparmiare su tutto e ci sono state delle volte in cui siamo addirittura andati dai no-

NATO PER CORRERE!

Non parlo di un'evoluzione "solida" della band, come Ronnie ha fatto ben poco dal punto di vista musicale, dedicandosi invece alle sue altre passioni: il wrestling (come organizzatore di incontri in Florida) e il cinema. Anziché alle due ruote e al mondo del teatro, Ronnie ha messo più spesso un piede "sopra", diventando il responsabile di "New In Blood", un'associazione che si occupa di "solidarietà" nel mondo della musica, con la collaborazione di Ronnie e della moglie Ursula e di

numerosi altri gruppi nel loro paese di riferimento per il momento in i club di teatro di tutto il sud americano (Florida, Georgia e Carolina del Nord), attraverso l'organizzazione di eventi, un'organizzazione artistica, un'associazione di musicisti della più recente "new wave" di artisti del teatro. Lo stesso Ronnie precisa: "Nel 1985 iniziai con la mia attività con un'agenzia di stampa e pubblicità, con attività soprattutto organizzative nella più recente, a cadere

backstage, ma oggi ho preferito tornare al teatro e alla mia carriera. Faccio tutto nel mondo alla più semplice. Di più è stato detto, grazie al lavoro di "Indulgence". Ebbene il mondo sopra tutto il mio lavoro, sono che di un tempo non ho mai sentito l'impulso di fare alla "Metal god" del teatro e partner del Cinema 1987. Benissimo organizzato.



stri fan a chiedere se avevano qualcosa da mangiare! Morivamo di fame, a volte non mangiavamo per più di 24 ore consecutive. Il tour però fu un successo, in Polonia abbiamo suonato davanti a 13.000 persone... e ovviamente non abbiamo visto un centesimo!" (da Metal Nightmare Zine). Aggiunge Ronnie: "In Polonia avevamo con noi un agente del KGB che doveva soddisfare ogni nostra esigenza e direi che era molto efficiente! Sono stati giorni che non dimenticherò mai: i polacchi erano veramente affamati di heavy metal... nonostante l'isolamento gli headbanger polacchi erano come tutti gli altri e fu bello incontrare gente a cui anni prima avevamo mandato per posta una copia del demo. Suonammo in quasi tutta d'Europa, ma mai in Italia, un peccato, perché ho sempre incontrato fan italiani che mi dicono di aver fatto lunghi viaggi pur di vederci". Al ritorno negli States, la "maledizione" continua, ma stavolta sul serio, visto che un incidente si porta via Chris Mohrhouse, che sarà sostituito dall'ennesimo bassista, Richard Bateman, con un passato negli Agent Steel, co-fondatore dei Nocturnus e con una militanza nel Purgatory (primitissima incarnazione degli Iced Earth). A livello artistico, prosegue l'evoluzione della band e la virata verso il techno-trash è piuttosto decisa: "Penetration Point" (1989) è decisamente il disco più complesso e contorto della discografia dei Nasty, senza mai però perdere un grammo di cattiveria. Un'attitudine che anche all'epoca fu rimarcata dai recensori: "...i Nasty Savage ci danno dentro come belve, la loro, è una vera aggressione acustica, ma il loro scopo non è certo né essere i più selvaggi, né i più veloci, le loro scorribande sono sorrette da idee intelligenti e originali, le composizioni sono, tran-

ne pochissime eccezioni, ben edificate, l'estremismo non è mai fine a se stesso" (da Metal Shock n. 62). Siamo all'alba del 1990 e la virata stilistica porta la band in un territorio leggermente affollato e un disco come "Penetration Point", a tratti quasi sorprendente, visti i precedenti ben più "crudi" del gruppo, qualche anno prima avrebbe impressionato molto di più. Nel frattempo, la poca presenza della Metal Blade aveva convinto la band a firmare per la più piccola Rotten Records, ma problemi a livello promozionale, la mancanza di un vero management e i contratti svantaggiosi incrinano i rapporti all'interno della band fino a quando due colonne come Curtis Beeson e David Austin lasciano, rimpiazzati per il tour americano da Rob Proctor (ex Assuck) e John Mahoney. Lo scioglimento arriva al termine di 60 date negli USA, in compagnia di D.R.I. e Sick Of It All, una scelta che rimarcava la vicinanza "attitudinale" della band con la scena hardcore-punk, verso la quale lo stesso Ronnie dichiara incondizionato rispetto: "Amo molto l'hardcore, perché parla di problemi e situazioni reali e le band si considerano sullo stesso piano dei fan. Fra i musicisti hardcore non ci sono rockstar e non fai parte di una categoria superiore solo perché hai la fortuna di essere su un palco!". Una band che aveva basato quasi tutto sull'impatto e sulla coesione, si sfalda proprio per liti interne (le maledicizie insinuano pure il ruolo decisivo nelle liti del padre di Curtis). Dopo il 1990, il "day after" dello scioglimento del gruppo, vede Ben, Richard, Dave e Curtis imbarcarsi in svariati progetti, tutti tranne Ronnie, che relega la sua attività musicale ai soli Infernal, death metal band con all'attivo un omonimo demo tape nel 1995 e coltiva, insieme al





wrestling [diventando organizzatore di incontri], l'altro suo altro grande passione, quella per le moto, dando vita alla trasmissione via cavo/tivvù "Born To Ride" (vedi box). Musica, wrestling e TV, le grandi passioni di Ronnie, verso le quali ha un vero e proprio amore/odio: "Nella mia vita ho fatto le tre cose peggiori che si potessero fare: stare in una rock band, occuparmi di wrestling e produrre programmi TV. Sono tre mondi pieni di gente pronta ad accollertarsi alle spalle in ogni momento, non c'è nessuna lealtà, per questo mi ritengo un sopravvissuto, proprio perché sono stato in tre business dove solo i forti sopravvivono!". Gli altri invece si danno da fare con la musica, a eccezione del biondo axeman David Austin che, dopo una collaborazione con gli Acheron e un tour come roadie degli Obituary, va a vivere in Tennessee e fa perdere le sue tracce, fino alla reunion del 2003. Lo "stakanovista" è sicuramente Ben Meyer. Appena sciolti i Nasty Savage fonda i Gurdy-Loa (il curioso nome deriva dalla storpiatura inglese della frase francese "gardez l'eau", traducibile come "attenzione all'acqua", grido con cui, nei basifondi di Londra, privi di fognature, si avvertivano i passanti che sarebbero stati svuotati dalla finestra... i vasi da notte) insieme a Richard Bateman e al primissimo batterista dei Nasty Savage, Craig Huffmann. Dopo una serie di demotapes nel 1997 esce "Perverts On Parade", con l'ingresso nella band del mulico El Duca, ex vocalist dei pazzeschi The Mentors. Parallelamente all'attività con i Gurdy-Loa, nel 1998 fonda insieme a Curtis Beeson, all'ex Obituary Allen West e all'ex Death Scott Carino, i Lowbrow, con i quali registra "Victims At Play" nel 1999 e "Sex, Violence And Death" nel 2001. Anche il sopraccitato Richard Bateman rimane attivo e, parallelamente ai Gurdy-Loa, nel 1999 entra negli After Death (nuova incarnazione dei Nocturnus) e nel 2001 raggiunge i vecchi compagni nel Lowbrow. Ultimo, ma non meno importante,



Curtis Beeson: il potente drummer, nel '90 si unisce agli Havoc Mass, con i quali realizza "Killing The Future" nel 1993, e nel frattempo suona anche nei Fester, altro death/thrash metal band della Florida. Nel 1998 entra nei citati Lowbrow, prima di ricongiungersi alla sua vecchia band, un fatto che non lo fa comunque "rilassare", visto che nel 2007 trova il tempo di suonare nei riuniti Massacre e collabora con i Fierce Atmospheres. L'iperattività di Ben, Richard e Curtis si interseca ovviamente con i primi segnali di rinascita dei Nasty Savage, che arrivano nel 1998 quando, seppur privi di Curtis Beeson (rimpiazzato da Jim Cooker dei Brutality)... ma con il ritorno del bassista originale Fred Dregischan, suonano un devastante show al Bang Your Head Festival. Le pressanti richieste dei promoter tedeschi riescono a convincere i membri della band a dimenticare le vecchie ruggini e, per facilitare la partecipazione all'evento di Fred, viene allestita una tracklist composta del materiale più semplice e lineare del gruppo, senza estratti dal più tecnico "Penetration Point". Lo show comprende tutto il repertorio più famoso della band e anche Ronnie non dimentica di giocare con i suoi amati television, mandando in estasi chi, degli incredibili "numeri" dell'ex wrestler, aveva solo sentito parlare: "... posso giurarvi su tutti gli dèi che volete che Nasty Ronnie non ha mai usato sangue finto! Tutto il sangue è vero!" agglungerà dal palco Gallati. Purtroppo trattasi di un "one off show", dopo il quale ognuno torna ai propri progetti e, in varie interviste rilasciate fra il 1998 e il 2003, la possibilità di vedere i Nasty Savage ancora insieme è negata. E invece qualcosa accade: la band accetta di ristampare su CD lo storico demo "Wage Of Mayhem" e anche il più resta Curtis Beeson è della partita, quando la Crook'd Records chiede lumi sulla possibilità di aggiungere materiale inedito. Ronnie propone "Sardonic Mosaic", composta per il suo progetto Infernal, men-



**"LA GENTE SA CHE AVRÀ DA NO!
QUALCOSA CHE NON SCORDERÀ
FACILMENTE, CHE CI AMINO O CHE CI
DETESTINO NON SI DIMENTICHERANNO
DEI NASTY SAVAGE!"**

NASTY RONNIE





tre la ritrovata "chimica" fra i membri della band produce come risultato la discreta "Wage Of Mayhem pt.1". La magia pare essere tornata e, ricordando quei momenti, lo stesso Ronnie dichiara che "...l'unica differenza fra quel CD e l'ultima volta che siamo stati in studio nel 1990, era che allora non avevamo i cellulari, per il resto, tutto come prima! Curtis era il solito batterista fantastico, David un maestro della chitarra, Richard un grande bassista e Ben uno che sa davvero il fatto suo!". Unico assente della line-up originale è ovviamente Fred Dregischan, ma la presenza di Richard Boteman ricopre ottimamente il ruolo di bassista: la reunion è completata e il clima nella band è tornato quello dei bei tempi. Anno di grazia 2003 e ciò che pareva impossibile avviene: i NS firmano per la Massacre Record ed esce "Psycho Psycho", nuovo album dopo 13 anni di silenzio, che, nonostante non faccia gridare al miracolo, rilancia il nome dei Nasty sulle scene e sui palchi, con "capatina" europea per il decennale del Bang Your Head di Bowling. Un grande onore per la band che, la prima sera, chiude come headliner il "warm up party" del festival e si prepara per lo show sul palco principale nella giornata di sabato. Purtroppo, nella notte sulla Germania Sud Occidentale si scatenano due ore d'inferno sotto forma di acqua e grandine (chi scrive queste righe dormiva in tenda con due dita d'acqua e dovette rifugiarsi in macchina, ndr) causando diversi danni alle strutture del festival. Miracoli dell'efficienza teutonica: un festival pressoché annullato viene salvato in corner, tagliando le scalette di tutte le band, headliner compresi (i Twisted Sister, per la cronaca) e con i NS che si esibiscono per 25 minuti. Le cronache recenti vedono ancora la band protagonista in Europa, con uno show devastante al Keep It True Festival, come vice-headliners della manifestazione dietro ai Flotsam & Jetsam. Ripensatore allo scatenato show e confrontare quel folle autolezio-

nista sul palco con la persona disponibilissima, incontrata la sera prima in un pub di Würzburg per prendere accordi riguardo proprio alle righe che state leggendo; è una sensazione strana e viene davvero da credere che un'ora prima dello show, la personalità perversa di Nasty Ronnie si sostituisca a quello magari un po' stravagante ma tranquillo di Ronnie Galletti. Confrontate queste dichiarazioni e capite: "Quando salgo sul palco, la musica mi dà sensazioni contrastanti, sono eccitato e allo stesso tempo timoroso per quello che sta per succedere. A piedi nudi cerco di convogliare le vibrazioni dalle assi del palco: nella mia anima, mi muovo come in trance e mi pare che all'improvviso tutta la rabbia che è dentro di me possa esplodere. È la musica stessa che mi fa diventare così, pazzo, nel vero senso della parola. Non sono neanche uno di quelli che ama molto socializzare prima degli show... preferisco riposarmi e tarocchi e non fermi vedere fino a un quarto d'ora prima, quando sono perfettamente pronto per diventare Nasty Ronnie! Nella vita normale invece sono sposato con Debbie e abbiamo due figli, Emily di sette e Ronnie di sei anni. Triamo avanti il magazzino insieme, la famiglia per me è una cosa davvero meravigliosa e mi dà le energie e le vibrazioni di cui ho bisogno per far sì che il domani sia sempre un giorno migliore!". Sdoppiamento della personalità? Eccessi e stranezze del mondo del rock? Forse nemmeno lo stesso Ronnie lo sa. A noi però basta ciò che i Nasty Savage ci hanno regalato e ci regalano ancora: heavy metal potente, sudore, attitudine, rispetto per i fan e show epocali. La chiusura è tutta per Ronnie: "Un nuovo album? Dura, ma chi può dirlo? Per adesso ci basta uno show ogni tanto, quando tutti siamo disponibili e pronti per creare un qualcosa di unico. La gente sa che avrà da noi qualcosa che non scorderà facilmente, che ci amino o che ci detestino non si dimenticheranno dei Nasty Savage!".